



132^ Assemblea dell'Unione Interparlamentare

Hanoi, 28 marzo – 1° aprile 2015

“Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: passare dalle parole ai fatti”

Intervento del Consigliere Mariella Mularoni

SAN MARINO

Presidente,

Onorevoli Colleghi,

Vorrei esprimere, a nome mio personale e dell'intera delegazione sammarinese, un sentito ringraziamento alle Autorità Vietnamite per l'accoglienza riservataci e per l'organizzazione di questa fondamentale opportunità di confronto.

Il 18 settembre del 2000, con la Risoluzione 55/2, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite lanciava un processo globale di costruzione di un mondo più equo e prospero con l'adozione della Dichiarazione del Millennio. Da tale iniziativa hanno preso vita altre attività importanti che hanno ulteriormente precisato lo schema di interventi definitivi per indirizzare la vita dei popoli e delle nazioni alla salvezza del



pianeta che è e rimane l'ultima frontiera sulla quale possiamo sperare di continuare a vivere. Nella Conferenza delle Nazioni Unite svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno del 2012, si è raggiunto finalmente un accordo sintetizzato in 17 obiettivi identificati come base minima per lo sviluppo sostenibile post 2015.

Oggi che siamo ormai prossimi alla scadenza fissata per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, siamo chiamati a riflettere sui progressi registrati e sulla definitiva definizione dell'agenda post 2015.

Un primo elemento da sciogliere per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio è la forte ed esasperante competitività tra gli Stati membri che, a volte, non riescono a superare il concetto di primogenitura di un'idea e vogliono sempre e comunque essere visibili in prima fila. Superiamo queste barriere per acquisire il concetto di partecipazione, del mattone che insieme ad altri mattoni costruisce un muro e che se ne toglie anche uno solo tutto crolla. E' arrivato il momento di mettere da parte le nostre diversità per mischiarci tutti insieme in un progetto unitario per la salvezza dell'intera umanità, perché è di questo che si tratta.



La comunità internazionale ha l'obbligo di essere lungimirante in modo da poter soddisfare i bisogni presenti senza compromettere l'accesso alle risorse da parte delle generazioni future.

Dovremo saper affermare la speranza contro la paura, l'alleanza contro la divisione, favorendo la partecipazione al progetto globale di ogni individuo vivente sul pianeta inteso come membro di una collettività che coinvolga tutti, inclusi anche i gruppi normalmente esclusi dai processi decisionali mondiali.

Sono convinto che, in tale contesto, in cui ogni membro della comunità internazionale ha il dovere di fornire il proprio contributo, i Piccoli Stati quali la Repubblica di San Marino che mi onoro qui di rappresentare, possano presentarsi quali interlocutori privilegiati nel processo di revisione globale previsto con urgenza dai vertici mondiali.

Un piccolo Stato come la Repubblica di San Marino (60 Kmq. di estensione) ha piccole risorse materiali ma una grande forza interiore che ci proviene dall'essere rimasti liberi e indipendenti nel corso dei secoli solo per il valore delle nostre idee e dei nostri ideali che abbiamo mantenuto integri



nel nostro DNA; per questo ci sentiamo di offrire il nostro contributo non solo ideale ma concreto, facendoci promotori del dialogo quale strumento imprescindibile di pace.

Valori, questi, che hanno sempre fatto parte del nostro popolo e delle sue Istituzioni e che oggi si rinnovano di fronte ad un consumismo che ci ha allontanato dalla via del vero progresso, in un mondo dove violenze, disuguaglianze e conflitti guidano la lotta per lo sfruttamento delle risorse.

Confermo quindi la disponibilità della Repubblica di San Marino a collaborare affinché la definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sia trasparente, ambiziosa e universale e affinché si rafforzi l'impegno verso il loro pieno raggiungimento.

Presidente,

Onorevoli Colleghi,

ritengo che questa Assemblea di tutti i Parlamenti del mondo, proprio per il ruolo che le compete, debba saper esprimere le linee e gli indirizzi di fondo cui dovranno



rapportarsi le politiche dei nostri Stati per una più incisiva e significativa azione a livello internazionale.

In questa particolare fase economica e storica, l'adozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile servirà da impulso per riflettere e programmare uno stile di vita diverso, un uso più responsabile e redistribuito delle risorse del nostro pianeta e nuovi modelli di sviluppo in termini di equità e sostenibilità; tutti ne siamo responsabili e ciò dovrà tradursi in un "New Deal" che dia una maggiore attenzione alla qualità della vita, alla distribuzione delle ricchezze e alla salvaguardia del patrimonio naturale.

Facciamo pertanto in modo che il destino di quella casa comune che è il mondo su cui camminiamo, possa essere indissolubilmente legato all'affermarsi di buone idee perché è ora di rimboccarsi le maniche e diamo loro, finalmente, completa attuazione.

Grazie.